



OK I PILOTI DI...
RUOTE FUMANTI



Adria - Non si può non parlare di "Ruote fumanti", team costituito da persone disabili, aiutati in pista dalle sapienti mani di Denny Zardo, driver del CIVM che ha vinto nella sua categoria nel 2008. Nella 6 Ore Kia Rio, dopo una brutta partenza, sono riusciti a recuperare per chiudere in settima posizione. Sfortunata la loro 24 Ore: due rotture della cinghia e un'uscita di pista hanno rovinato il risultato della corsa, chiusa in undicesima posizione. I comandi per guidare si trovano sul volante (sotto): dove c'è l'acceleratore e la leva del freno, un sensore sul cambio rileva la presenza della mano e attiva la frizione. Per informazioni, www.ruotefumanti.it.



AD ADRIA VINCE LA SOLIDARIETÀ

La quinta edizione della maratona benefica, la più difficile di sempre per via della pioggia, è andata all'equipaggio trascinato da Biagi, Altoè e Penna

1. La Mitsubishi Lancer Evo VIII di "Adria Raceway", prima nella 24 Ore.
2. La gara è lunga e stressante: in attesa del turno meglio riposare.
3. La stretta di mano tra Thomas Biagi e Giancarlo Fisichella.
4. Festa sul podio, per i vincitori, con gli ottimi vini dello sponsor "Tenuta Sant'Anna".

Adria - Sabato 13 e domenica 14 dicembre nella 24 Ore Telethon si è corso soprattutto per la solidarietà; per finanziare i progetti di ricerca sulle malattie genetiche.

E i 100.000 euro donati dall'organizzazione del circuito di Adria per Telethon ne sono la migliore dimostrazione. Però la 24 Ore è una gara vera, tiratissima, anche perché affrontata con vetture tutte uguali, le Mitsubishi Lancer Evo VIII da 300 cavalli. L'edizione 2008 è stata ancora più tirata per via dei nomi di alcuni tra i piloti di punta: Thomas Biagi, che ha trascinato alla vittoria il team "Adria Raceway" (con Giuliano Altoè, Daniel Ducruet, Agostino Penna, Franco Munari, Mauro Argenti e Andrea Cagianca), che ha bissato il successo della 6 Ore Kia Rio, e niente meno che Giancarlo Fisichella, che non ha fatto per nulla la comparsa.

Il pilota di F.1 si è rivelato disponibilissi-

mo e più che impegnato a lanciare il proprio equipaggio, la "Durango" (con il romano, c'erano Simone Laureti, Marco Cioci, Piero Fisichella, Enrico Zanarini, Stefano Flamingo, Francesco Catalano, Giorgio Maschio e Andrea Rifino), portato al secondo posto grazie soprattutto al "piede" dello stesso "Fisico" e di Cioci. "Lo scopo era fare beneficenza, questa è la cosa più importante: in queste occasioni sono sempre presente. Sono contento di come sia andata la gara, si poteva anche vincere; purtroppo abbiamo avuto due stop-and-go penalizzanti durante la Safety-Car. Però va bene così perché non dobbiamo dimenticare che lo scopo principale era la beneficenza", ha dichiarato il pilota romano appena confermato dalla Force

India. Biagi, invece, temeva di subire quella sorta di maledizione delle 24 Ore per cui, nonostante il buon rendimento in pista, più di una volta è stato costretto a ritirarsi per problemi meccanici. Questa sorte di condanna stava per manifestarsi a 240 minuti dalla fine: la macchina sull' "anteriore" ha cominciato a fare strani rumori e il pilota bolognese ha iniziato a temere il peggio. La sua squadra però ha dimostrato di saper lavorare bene riuscendo a portare la macchina sino in fondo, seguendo i consigli di Biagi durante la fatica, che per sopperire alla mancanza del collegamento radio tra box e piloti ha utilizzato auricolare e cellulare.

"Ha vinto innanzitutto la solidarietà per Telethon", ha dichiarato il bolognese. "Poi ha vinto la... solidarietà all'interno del nostro team perché si è creato un clima veramente conviviale. Tutti i ragazzi hanno contribuito in maniera importante e io, Giuliano Altoè e Agostino Penna, non abbiamo dormito tutta



LA CLASSIFICA

- 1 Adria Raceway
- 2 Durango
- 3 VIPS

la notte. Gli ultimi sessanta minuti per me non finivano più perché avevamo un problema all'anteriore, il semiassale o forse il differenziale, con un rumore bruttissimo come se dovessi perdere la ruota da un momento all'altro. Grazie al lavoro di tutti siamo riusciti ad ottenere un così splendido risultato: ho chiuso la stagione 2008 in bellezza e guardo al 2009 con spirito più positivo".

Terzo classificato, un po' a sorpresa, il team "VIPS" (Fabio Concato, "Gazebo", Giovanni Cacioppo, Alessandro Cacciari, Egidio Aragno, Alessandro Balzan): staccato da "Adria Raceway" di quattro giri, ha fatto un simpatico rientro con la scritta sul posteriore sporco "eat my dust". "Il nostro pronostico era di arrivare ultimi", ha detto Egidio Aragno, "io e il mio compagno di équipe siamo stati messi dentro una squadra di VIP, che hanno partecipato ai primi due turni perché dovevano esibirsi nella serata di gala. Ci siamo trovati quindi a correre questa notte solo in tre ed è stata veramente dura. Non avevamo strategie, solo un cronometro in macchina: siamo stati costanti dall'inizio alla fine ed è andata bene".

Solo un quinto posto per i vincitori della scorsa edizione, ("Bellotto"), che hanno dovuto fare i conti con una penalizzazione di dieci minuti per essere entrati in pista col semaforo rosso. Questo ha compromesso in maniera importante la loro performance in Polesine, comunque condotta con buona regolarità e strategia complessive.

Sicuramente questa edizione è stata la più difficile degli ultimi cinque anni: il tempo, soprattutto sabato notte, non è stato clemente e la pioggia, assieme a una pista bagnata e viscosa, hanno dato vita a una dura selezione. Sono stati cinque gli equipaggi ritirati: "Politcart", "Gruppo Baldan", "SportAuto-Mapei", "Durango 2" e "Ken Barrell". Quest'ultimo aveva cominciato bene facendo segnalare tempi molto interessanti: il loro abbandono, causato da un incidente con conseguente rottura del motore nella settima curva, ha dovuto fare intervenire la safety-car a causa dell'olio riversato sulla pista e la vettura staffetta è rimasta in pista a lungo; il tempo è stato impiegato dai commissari di percorso per ripulire l'asfalto sporco.

Alla fine dei giochi ha vinto lo spirito solidale: "Si è in mezzo ad amici, che una volta tanto non gareggiano su un palcoscenico, ma in una cosa nuova come correre in pista. Aiutare la ricerca va benissimo, fare qualcosa per gli altri gratuitamente", ha detto Toni Labriola della SDT Music, che assieme alla famiglia Altoè ha contribuito alla realizzazio-



ne dell'evento polesano.

Telethon ha scoperto molte malattie genetiche, ma non altrettante cure. Cinque gravi patologie avranno una cura, ma solo dopo il costosissimo iter della sperimentazione di cinque anni, che richiede un investimento di molti milioni di euro.

"La maratona di Telethon è importante proprio perché abbiamo bisogno della ricerca; ci sono tante persone che soffrono e mi auguro veramente che, con l'aiuto di tutti, si riescano a raggiungere somme importanti, quindi mi auguro veramente che i cittadini italiani siano generosi". Con queste parole il questore di Rovigo, Amalia Di Ruocco, dopo aver dato il via per il secondo anno di fila alla manifestazione, ha espresso il proprio pensiero circa l'importanza dell'iniziativa. Nonostante il periodo difficile in cui vivono, le famiglie italiane hanno saputo rispondere con grande generosità, consapevoli che anche un solo euro dato alla ricerca è un euro investito bene. Ci sono riusciti nel 2008, superando abbondantemente i trenta milioni di euro e ogni ottimistica previsione. ■



1, 2, 4, 7. Diversi VIP si sono dati appuntamento alla 24 Ore: Maurizia Cacciatori, Fabio Concato, Giovanni Cacioppo e Agostino Penna. 3. La Lamborghini della Polizia di Stato ha dato il via alla corsa. 5, 6. I team del nostro editore: "SportRally" e "SportAuto-Mapei" con il ciclista Paolo Bettini.



6 ORE KIA

UNA "K6" EMOZIONANTE E ZEPPA DI SORPRESE

Ad "Adria Raceway" la minimaratona polesana, bersagliata dal maltempo

Adria - La "K6" è stata una gara molto difficile ed emozionante, con un esito incerto fino alla fine.

Il tempo non è stato assolutamente clemente, quando smetteva di piovere e il vento andava per asciugare la pista, ecco farsi nuovamente presente una fastidiosa pioggerellina che manteneva l'asfalto viscido rendendo la guida più difficile per tutte le Kia Rio reduci dalla Dunlop Cup. È stato un leggero contatto tra il team interforze "AutoveloX", formato da Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza, e il team della "Polizia di Stato" dopo neanche qualche giro ad aprire le danze di un'emozionante seconda edizione della "K6". Dopo un'ottima partenza di "Autoteam" e "SportAuto", i due team hanno iniziato il primo duello della gara, ma al 14° giro "Autoteam" si è trovata nella sabbia, rimanendo ferma per due giri, trova-

dosi a ricominciare dall'ultima posizione. Riccardo Ragazzi ("SportAuto") ha saputo approfittare dell'errore dell'avversario, riuscendo a mantenere la giusta costanza in pista e la testa della corsa durante il suo turno di guida, tenendosi alle spalle "Polizia di Stato". Verso l'ultima ora di gara è cominciato un vero e proprio testa a testa, allorché "SportAuto" (oltre a Ragazzi, i giornalisti Sergio Troise, Giorgio Ursicino e Gian Paolo Sacchini) in testa ha tentato di resistere alla veloce risalita di "Adria Raceway", che sin dal turno pre-

cedente aveva aumentato il passo, portando differenze di tempi variabili fra tre e otto secondi. Inevitabile il sorpasso negli ultimi venti minuti: "Adria Raceway" (Giuliano Altoè, Agostino Penna, Egidio Aragno e Alessandro Cacciari) passa in testa dopodiché si adegua ai tempi degli avversari, andando a vincere. Per "SportAuto" essere secondi è un traguardo che va al di là delle aspettative: dopo aver valutato che difficilmente avrebbe riguadagnato la testa, ha gestito il finale per evitare rischi. "Autoteam" (Paolo Strabello, Angelo Caffeo, Nicola Morini e Domenico Riolfatto) ha concluso sul podio dopo un recupero che l'ha portato a un giro dai big.

LA CLASSIFICA

- 1 Adria Raceway
- 2 SportAuto
- 3 Autoteam

le classifiche complete le trovi su www.sportautomoto.it



"Autoteam" KO sull'acqua
La pioggia ha reso la pista viscosa: lo sanno bene quelli di "Autoteam", che al 14° giro di corsa si sono trovati nella sabbia.



Forze dell'Ordine in corsa
La "Polizia di Stato" (poliziadistato.it) si è classificata quarta, ma erano presenti anche Carabinieri e Finanza su "AutoveloX".



Podio meritato per tutti
La "K6" ha proposto grande spirito agonistico da parte di tutti i partecipanti: un bel testa a testa, degno dei migliori eventi.

Le Kia si sono dimostrate più difficili da guidare delle Mitsubishi sul bagnato. A lato, la Rio di "Adria Raceway", vincitrice dell'edizione 2008.